

GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO: ITALIA, FRANCIA E SVIZZERA LITIGANO PER RIVENDICARE PORZIONI DI TERRITORIO

I ghiacciai liquidi che spostano i confini



La vetta del Cervino. Lo scioglimento dei ghiacciai ha fatto «slittare» un rifugio da Cervinia a Zermatt in Svizzera

SEBASTIAN VOLTMER/NOVAPIX/AFP

Martinet A PAGINA 17

Cronache

Si sciolgono i ghiacciai Nel cuore dell'Europa la lite sui confini "mobili"

Sempre più contenziosi tra Italia, Francia e Svizzera
che rivendicano nuove porzioni di territorio

La storia

ENRICO MARTINET
AOSTA

Bellicosi confini. Ma di ghiaccio, quelli tra Svizzera e Italia, in faccia al «nobile scoglio», il Cervino. Da una parte Zermatt, dall'altra Cervinia e in

mezzo il pianoro glaciale del Plateau Rosa, a quasi 3500 metri. La frontiera è lì: per colpa del cambiamento del clima, quel grado in più di media annua, si è liquefatta



Peso: 1-21%, 17-55%

ed è diventata roccia instabile. Il nuovo spartiacque, quindi confine che si è mangiato un altro terzo italiano. E il rifugio «Guide del Cervino», lambito del ghiacciaio che si tuffa ripido verso l'Italia e a Nord si adagia lento in direzione Svizzera, è diventato per tre quarti elvetico.

A Zermatt sono stati rapidi, hanno tracciato sulla carta una nuova linea; a Valtourne, il Comune di cui fa parte Cervinia, sono stati più lenti, così a quella metà del rifugio che era già in territorio svizzero si è aggiunto un altro pezzo. Gli svizzeri della ricca Zermatt in fatto di guerra glaciale se ne intendono: il processo fra la borghesia e il Comune sulla proprietà del ghiacciaio del Plateau Rosa è durato decenni ed si è concluso con la vittoria municipale. Il ghiacciaio, oltre a far acqua, produce franchi svizzeri a palate perché è uno dei paradisi dello

sci estivo. Lo è anche per il versante italiano. Ora le guide di Cervinia volevano ampliare il rifugio, ma si sono trovati di fronte alla nuova linea di confine. A chi chiedere autorizzazioni?

La Svizzera è fuori dall'Europa, ha altre regole. Nel 2009 è stata firmata una legge sui «confini mobili» che vale per tutte le zone di frontiera che possono subire alterazioni per il cambiamento climatico. Il senatore Albert Lanièce, eletto in Valle d'Aosta, ricorda: «Me ne sto occupando dal 2011, ma al ministero degli Esteri mi hanno assicurato che il nostro caso rappresenta un unicum. Non ci sono altre zone di confine antropizzate e quindi con attività che hanno questo problema. Fra il 2 e il 4 maggio la speciale Commissione tra Svizzera e Italia si riunirà. Il nostro ministro degli Esteri plenipotenziario Rocco di Torrebadaluga ha assicurato il

proprio impegno per trovare la soluzione». Una legge sui nuovi confini, oppure un'intesa tra Comuni ratificata sia a Berna sia a Roma? Di mezzo c'è la possibilità di una sorta di permuta. Su di un altro punto di confine, sempre al cospetto del Cervino, dieci anni fa le funivie di Zermatt costruirono una seggiovia, la «Furggsattel». La stazione d'arrivo che guarda Cervinia è per almeno metà in territorio italiano. Per farla gli svizzeri indirizzarono una domanda alla dogana, poi intervenne il Comune e tutto filò liscio. Rapporti di buon vicinato. La questione del «confine mobile» ora potrebbe mettere a posto entrambe le questioni. Ancora Lanièce: «La linea potrebbe aggirare il rifugio e lasciarlo al territorio italiano. Ci vorrebbero sei mesi per fare e approvare la legge. L'alternativa è un accordo tra municipalità di frontiera con il "si" degli Stati».

Il confine ridisegnato dagli

effetti climatici erode anche altri edifici, come la scuola di sci, non lontano del rifugio «Guide del Cervino». Proprio nel 2009 vennero fatte misurazioni da parte dell'Istituto geografico militare e dei corrispondenti geografi elvetici. Sarebbe stata l'occasione per affrontare il problema di una frontiera che non tiene conto dei fabbricati, o meglio, che li taglia rendendo tutto più complicato. Ma quei tre metri di differenza (oggi sono raddoppiati) non preoccuparono nessuno.

I rifugio conteso

Lo scioglimento dei ghiacciai sul pianoro del Plateau Rosa tra Svizzera e Italia ha fatto «slittare» il rifugio «Guide del Cervino» (foto) da Cervinia a Zermatt



Gli altri casi



Monte Bianco

Per la Francia è solo francese, per gli italiani il confine è sullo spartiacque. I trattati internazionali danno ragione all'Italia. I francesi fanno riferimento al periodo napoleonico.



Capanna Margherita

Sulla vetta della Punta Gnifetti (Monte Rosa), fino ad alcune decine d'anni fa era svizzera. È diventata italiana per una permuta con eguale superficie di confine del Comasco.



Piccolo San Bernardo

Il confronto - qualche anno fa - sul valico del Piccolo San Bernardo, tra Valle d'Aosta e Francia riguardava lo spostamento del cippo di confine (a favore della Francia per qualche metro).

